

la mostra a padova da oggi al 13 ottobre

Nero e Oro, sgorga dal disegno l'onda alchemica di Plessi

ANNA SANDRI

LA MOSTRA A PADOVA DA OGGI AL 13 OTTOBRE

Nero e Oro, sgorga dal disegno l'onda alchemica di Plessi

Alla Fondazione Peruzzo due videoinstallazioni e cento fogli dal backstage
L'artista: «Sono un navigatore solitario che sa dove andrà ad approdare»

Anna Sandri

Il Maestro dice di sentirsi in perfetto equilibrio, anche se cammina «con un piede nella modernità e l'altro nell'antichità». Il suo sguardo acuto è quello di «un navigatore solitario che viaggia nel mare e sa dove approderà».

Nero e oro sono il contrasto alchemico e ipnotico che è nato nello studio di Fabrizio Plessi alla Giudecca quando era il tempo della pandemia e prende forma oggi con una mostra di grande fascino, aperta fino al 13 ottobre negli spazi della Fondazione Alberto Peruzzo in via Dante a Padova. Quella che era la chiesa di Sant'Agnese, e che la Fondazione ha restituito con un magistrale restauro alla città, offre la sua Navata a una spettacolare videoinstallazione che è Mosaico, e che dialoga idealmente con i frammenti di affresco del Trecento, rinvenuti nel corso del restauro e conservati nell'ex chiesa. Nell'ipogeo, mai esposta prima, una cascata aurea scivola verso i resti di una strada

romana ancora visibile. E nell'ex Sacrestia, preceduto da «Senza titolo» opera permanente del 1996 di Kounellis composta da una trave in legno di circa quattro metri, che segna il passaggio tra la navata e la canonica, un grande disegno di Plessi («Legami», del 1970) conduce a più di cento disegni che raccontano il backstage di queste creazioni, ciascuno prezioso come un dipinto, dettagliato nelle forme e nella grafia delle frasi che lo accompagnano.

È la prima volta che la Fondazione Peruzzo affida tutto il suo spazio a un unico artista e lo fa (con la curatela di Riccardo Caldura) per rendere omaggio agli 84 anni di Plessi e per riprendere il filo mai interrotto del dialogo con un protagonista dell'arte contemporanea proprio nella stagione della 60esima Biennale Arti Visive di Venezia. Il legame tra l'artista e la Fondazione era iniziato nel 2011 con la mostra Mari Verticali al Padiglione Venezia dei Giardini della Biennale

ed era proseguito alla Biennale Arte del 2015 con Liquid Life e Liquid Light, per arrivare a «L'Anima di Pietra» del Museo Pushkin di Mosca nel 2018.

I disegni esposti ora a Padova sono una (rara) occasione per entrare nella più intima officina dell'artista, seguirne le fasi della concezione compositiva e la molteplicità di varianti formali che può assumere la tensione originaria del suo processo ideativo. E l'intero progetto Nero Oro è sintesi di decenni di creazione dedicati dall'artista agli elementi primari dell'Acqua, della Terra, del Fuoco e dell'Aria, approdata agli elementi essenziali.

Plessi, che è artista digitale, invita a guardare dove nasce il contemporaneo che è la sua cifra; lui, che per dieci anni ha insegnato «umanizzazione della tecnologia» quando per la grande maggioranza degli studiosi questo era un tema di là di venire, mentre percorre con il piede della modernità le strade che conducono alle sue

inimitabili videoinstallazioni, con quello dell'antichità si tiene sui sentieri di chi è consapevole che senza riflessione non si procede, che senza una base non si costruisce. «Io sono» dice «la matita di me stesso». Così si vede, come una matita, mentre nella confusione creativa del suo studio (dove soltanto lui, o un paziente e acuto curatore come Caldura, possono ritrovare un ordine logico), prendono forma le sue opere.

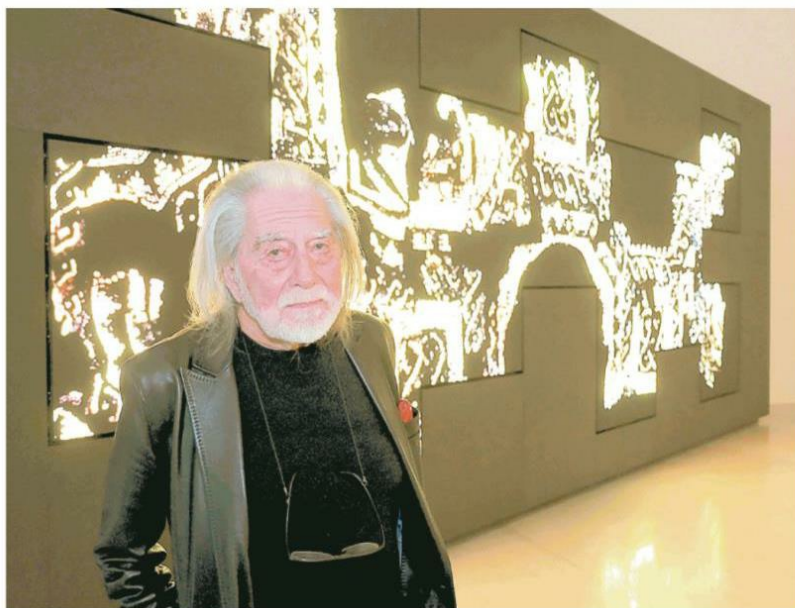
«A mia figlia ho detto butta i blu, butta il rosso. Solo nero e solo oro». Erano i mesi del buio e della pandemia, del nero insomma, nel quale l'arte (che sempre è chiamata a vedere oltre, altrimenti arte non è) già intuiva il brillare del domani.

La mostra si visiterà dal mercoledì alla domenica dalle 11 alle 19, con aperture straordinarie il 25 aprile, l'1 maggio e il 2 giugno; per la prima volta ci sarà un biglietto d'ingresso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Mattino di Padova

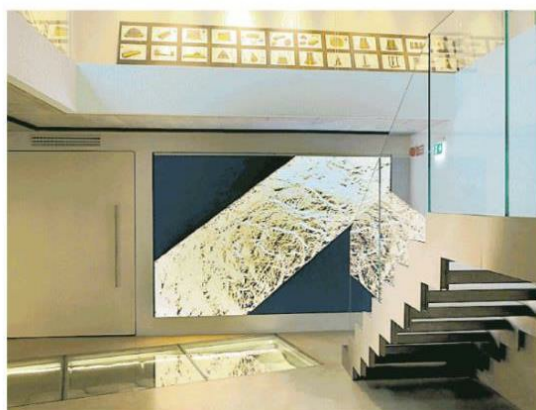


Fabrizio Plessi davanti alla videoinstallazione di Mosaico, alla Fondazione Alberto Peruzzo di Padova. A destra, dall'alto, i disegni esposti e la videoinstallazione nell'ipogeo di Sant'Agnese

Per la prima volta
tutto lo spazio
di Sant'Agnese
è per una personale



Il Mattino di Padova



FOTONICOLA BIANCHI

Continua il dialogo
iniziato nel 2011
con i Mari Verticali
del Padiglione Venezia